ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Allarme “Schooligans” nel calcio inglese: la violenza giovanile che terrorizza le serie minori

7 Novembre 2026



Red

A fronte di una Premier League pacificata e orientata al consumo di massa, il calcio dilettantistico inglese si trova ad affrontare la minaccia degli **Schooligans**, giovanissimi tifosi in età scolare che seminano il panico negli stadi di sesta divisione. Durante il match tra **Chester** ed **Hednesford Town**, un gruppo di questi adolescenti si è presentato travisato e armato di lame. Il fenomeno non è isolato ma si inserisce in un più ampio contesto di devianza giovanile contemporanea, dove l’emulazione, la ricerca di identità attraverso la violenza e il vuoto sociale spingono i ragazzi a trasformare gli spalti di provincia nel teatro di condotte pre-criminali.

Chi immagina il calcio inglese come un palcoscenico patinato, fatto di impianti d’avanguardia, biglietti a tre cifre e un pubblico composto da famiglie in composte fila, guarda unicamente la vetrina dorata della **Premier League.** Lo smantellamento del tifo organizzato storico e la linea dura adottata contro i vecchi hooligans a partire dagli anni ’90 hanno ripulito la massima serie, ma scendendo la piramide del football britannico la realtà sta prendendo una piega inaspettata. Nel sottobosco della sesta divisione, l’assenza delle severe misure di sicurezza del grande calcio ha aperto un varco che viene oggi occupato da condotte giovanili sempre più aggressive e sfuggenti.

A fare paura non sono più i criminali di lungo corso o le storiche "**firm**" del passato, bensì ragazzini in piena età scolare ribattezzati "**Schooligans**". Durante la recente sfida di National League North tra Chester ed Hednesford Town, un manipolo di questi adolescenti, già noti alle forze dell'ordine, si è presentato nel settore ospiti occultando il volto con passamontagna e portando con sé armi da taglio. Pur in assenza di feriti, l'episodio ha mostrato la portata di un problema che il presidente dell'Hednesford Town denunzia da tempo, ricordando come questi giovanissimi si siano già resi protagonisti di invasioni di campo, risse sistematiche e del lancio di ordigni pirotecnici contro i portieri avversari.

Questo fenomeno non nasce in un vuoto politico o sportivo, ma si aggancia direttamente alle dinamiche della devianza giovanile contemporanea. Gli stadi di provincia inglesi diventano la cassa di risonanza di un disagio sociale profondo, in cui la violenza non è legata all'appartenenza ideologica o alla criminalità strutturata, quanto piuttosto a un bisogno esasperato di affermazione individuale e di gruppo. In una fase evolutiva caratterizzata dalla ricerca di confini e dalla gestione dell'aggressività, questi ragazzi trovano nei gradinati un'arena priva di controlli rigidi dove mettere in scena una ritualità violenta, spesso amplificata ed esibita sui canali social per guadagnare uno status all'interno dei propri codici subculturali.

La condotta degli Schooligans rispecchia i tratti tipici delle forme di micro-criminalità e del banditismo giovanile che si registrano al di fuori degli stadi. L'uso dei passamontagna per azzerare l'identità personale a favore di quella del gruppo, la decisione di girare armati di lame fin dalla primissima adolescenza e la ricerca dello scontro fisico come forma di intrattenimento sono manifestazioni di un vuoto emotivo ed educativo che trascende la passione sportiva. Per il calcio dilettantistico inglese, fondato storicamente sui valori della comunità, la sfida non è soltanto arginare un manipolo di baby ultras, ma decifrare e contrastare una deriva giovanile che usa i campi di periferia come mero pretesto per esternare la propria carica eversiva.